

Laboriosità

***Chi non lavora
non ha diritto di mangiare***



Durante l'estate ho visto che mi poteva accadere di essere pigro con la scusa del riposo. Sapevo che un cristiano non lo sarebbe mai stato. Mi sono offerto così di raccogliere ogni giorno la frutta dalla campagna di una nostra vicina di casa, per vivere così la laboriosità.

(Bosho, anni 12)



Un giorno ero a casa e mia mamma era uscita. Non sapevo cosa fare. Ma appena ho pensato che qualunque cosa avessi fatto per la mamma l'avrei fatto a Gesù, mi sono messa a pulire e a ordinare la cucina.

Mia mamma arrivò a casa stanca e preoccupata perché pensava di dover ancora mettere in ordine la cucina. Appena vide che tutto era già in ordine, le sembrò un sogno e mi ringraziò con un bacio e un abbraccio.

(Lucia, 10 anni)



L'altro giorno stavo attraversando la strada e, avendo visto un fondo di bottiglia per terra, passai oltre e non ci pensai lì per lì. Poi pensandoci che poteva passare una macchina e poteva dare guai a qualcuno, ho pensato di amare Gesù in questo ipotetico automobilista. Ritornai indietro, raccolsi il vetro e lo buttai nella spazzatura.

(Salvatore, 11 anni)



I miei atti d'amore sono pochi; ma per me sono tanti, anzi tantissimi. Un giorno io avevo già finito di mangiare. Mia mamma chiede a mio fratello di andare a prendere l'acqua. Io vedendo che mio

fratello non aveva ancora finito di mangiare, ho approfittato dell'occasione per fare un atto d'amore sia a mamma, sia a mio fratello e sono corsa io a prendere l'acqua. Quest'atto d'amore mi ha riempito il cuore di gioia. E ho fatto anche la buona a casa.

(Melania, 10 anni)



Ieri appena finito il pranzo mia madre mi disse di sbatter la tovaglia, io le risposi di no, ma poi pensando alle parole di Gesù: “Chi ascolta voi, ascolta me”, ho fatto tutto quello che mi ha detto.

(Simona, 10 anni)



Ieri sera venne a casa mia una mia amica, che mi chiese se potevo accompagnarla a fare le compere. Io in un primo tempo, essendo stanca, le stavo rispondendo che mi era impossibile, ma dopo qualche attimo, pensando alle parole di Gesù: “Qualunque cosa tu farai al più piccolo dei miei fratelli, la fai a me”, le risposi subito: “Sì”.

(Letizia 12 anni)



Mia mamma mi aveva chiesto di aiutarla a pulire la mia stanza, io le risposi subito: “No!”. Ma poi mi ricordai che voglio vivere il Vangelo, e che Gesù dice: “Chi ascolta voi ascolta me” e subito volli ascoltare Gesù nella mamma. Mi alzai e di nascosto ordinai da sola la stanza, che le feci trovare tutta pulita e in ordine. Il mio cuore e la mia coscienza erano pieni di gioia e amore. Per di più non solo mia mamma mi perdonò, ma mi diede anche un affettuoso bacio e un abbraccio.

(Alessia, 10 anni)



Io non aiuto mai la mamma quando fa le pulizie; ma ieri ho pensato alle parole di Gesù: “lo fai a me”, allora ho aiutato la mamma nelle faccende di casa; ho spolverato, ho sparecchiato.

Spero di diventare sempre più buona, perché sono un po' birichina.

(Rossella, 9 anni)



Oggi a pranzo, vedendo che nessuno si alzava per aiutare a sparecchiare la tavola, ho pensato che a nessuno piaceva fare questo servizio e allora ho deciso di farlo io. In questo modo potevo vivere quella parola del Vangelo che dice: “Fate agli altri quello che volete che gli altri facciano a voi”.

(Simona, 10 anni)



Un giorno una mia compagna ha pasticciato un foglio del mio quaderno, e io stavo per pasticciare il suo, ma ho pensato che Gesù mi perdona sempre, così l'ho voluta perdonare.

(Maria Carmela, 10 anni)



Questa mattina è venuto a casa mia un compagno.

Egli, non avendo potuto e saputo fare un esercizio di matematica, desiderava che glielo spiegassi io.

Essendo mattino presto ero ancora a letto; però non appena ho saputo che egli stava aspettando ho pensato che a me sarebbe piaciuto nella difficoltà essere aiutato, ed allora mi sono alzato e sono andato ad aiutarlo.

(Pietro, 12 anni)



Ieri mia mamma mi ha detto di andare a buttar via la spazzatura, io prima le dissi di no, ma poi pensando che Gesù ha detto: “Chi ascolta voi ascolta me”, le dissi subito di sì. La mamma era contenta, e io più di lei.

(Laura, 10 anni)